

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 1 ottobre contiene:

1. R. decreto per modificazioni al Regio decreto 20 luglio 1879, N. 5020 (serie 2ª) sugli aumenti di paga nel ministero della marina;
2. Id. id. per modificazioni al ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Torino;
3. Id. id. per aggiunte al personale dell'orto botanico nella R. Università di Siena;
4. Id. id. per la separazione del patrimonio e delle spese tra la borgata Banzi ed il comune di Genzano, in provincia di Potenza;
5. Id. id. per modificazioni ed aggiunte alla tabella del numero e della residenza dei notai del Regno.
6. Disposizione nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa: « L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residenti a Berna, annunzia che dal 1° ottobre prossimo saranno ammessi i telegrammi urgenti in arrivo ed in partenza anche nell'Austria e nell'Ungheria.

« Si ricorda che la tassa dei telegrammi internazionali urgenti è tripla di quelli ordinari. »

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Nella quistione orientale, dopo il tiro usato dalla Turchia alle potenze di tenerle a bada circa alla consegna di Dulcigno fino a renderle collettivamente ridicole colla minacciata e non eseguita loro dimostrazione, c'è un grande lavoro dei diplomatici sul *quid faciendum*; ma non pare che ancora si sieno accordate. La dimostrazione si ha da andare a farla dinanzi a Costantinopoli? Chi ci va e chi resta? Si ha da affidare ad una potenza di occupare colla forza Dulcigno, e quale sarebbe dessa? Oppure si ha da lasciar correre e tornarsene a casa, o da farla finita ad un tratto colla quistione del Montenegro, e con quella della Grecia e con altre ancora, per non essere da capo un'altra volta?

Come accade in una situazione imbrogliata, si è parlato un poco di tutto questo da varie parti, per non concludere nulla di positivo. Intanto si continua a trattare colla Turchia per un nuovo termine ed una nuova canzonatura.

Ma si ode anche qua e là parlare di certi disegni dell'Austria di nuove occupazioni e conquiste da ottenersi, questa volta d'accordo colla Russia, auspice la Germania, che tenta di spingere sempre più in giù la sua alleata. Questi medesimi discorsi provano, che la matassa è più arruffata che mai, e che non è opera facile il dipanarla.

Tutto dipende sempre dall'errore originario. Fino dalle prime o le potenze dovevano divietare a sé stesse ogni conquista, ed ogni intervento e lasciare che la nazionalità cristiana della Turchia europea si acquistassero da sé il loro diritto all'indipendenza, in una lotta, che le avrebbe rinvigorita tutte e messe sulla via d'un necessario accordo; oppure dovevano assumere tutte assieme la parte di liberatrici per poscia confederarle tra loro.

L'opera non sarebbe stata facile, ma almeno si poteva procedere verso uno scopo comune e determinato, che avrebbe condotto ad una soluzione definitiva, senza perpetuare il provvisorio e la causa di nuove lotte, di nuovi reciproci timori, di esagerati armamenti, della guerra delle tariffe doganali unita ad una costosissima pace armata, che fa a tutti temere da un momento all'altro uno scoppio, che a lungo andare si renderà inevitabile.

Con una simile soluzione nel senso delle nazionalità indipendenti, si poteva procedere al disarmo, all'abbassamento delle tariffe doganali, al collegamento degli interessi dei vari Popoli, senza urtarsi per allargare di qualche Provincia il proprio confine politico.

Intanto in Russia si torna a parlare di congiure nikliste studiate sotto le forme più audaci ed ingegnose; nell'Austria-Ungheria continuano le lotte nazionali in ogni parte, e da ultimo si ebbero manifestazioni in senso contrario degli Czech e Tedeschi in Boemia, altrove dei Croati e dei Dalmati ed un poco dappertutto; in Germa-

nia, mentre Bismarck propone di sottoporre previamente alla discussione delle Camere di Commercio certe riforme economiche, spinge il sistema protezionista coll'aggravare vieppiù ogni genere di consumo che venga dal di fuori, disegna d'istituire una specie di socialismo governativo, per cui le difficoltà e le lotte crescono coi più ardui disegni; l'Inghilterra si trova dinanzi al problema dell'Irlanda più grave che mai, poiché le agitazioni vanno fino all'assassinio; in Francia i legittimisti fanno delle dimostrazioni colle messe e coi pranzi, i comunisti coi *meetings* tumultuosi, mentre nella stampa, comunque processata, trionfa la sudiceria immorale divenuta vagheggiato pasto per una società corrotta, che si prepara così condizioni difficili.

Tutti questi fatti e quelli che in altri paesi, non esclusa l'Italia, succedono, mostrano, che sarebbe interesse di tutti gli Stati di sciogliere definitivamente la quistione orientale, per potersi dopo un po' meglio occupare delle cose di casa. Il sultano ed il papa si hanno questi giorni scambiato delle lettere molto amichevoli, sicché si può dire, che sono i soli che vadano presentemente d'accordo e si promettono una grande amicizia tra loro. Il papa ha poi anche destinato nel calendario romano un giorno per la festa dei santi Cirillo e Metodio apostoli delle Nazioni slave, facendo voti, che tornino sotto al comune pastore anche i greco-orientali e tutti gli scismatici ed eretici; di che il papa russo non sarebbe certo contento, giacché per esso anche la religione serve alla politica.

I fatti prominenti della settimana sono il varo dell'Italia e la lettera sdegnosa di Garibaldi. Di quest'ultima convien dire, che qualunque sia il giudizio che altri si fa sul Ministero presente, che giudica severamente se stesso e lo mostra coi continui dissensi che appaiono tra i ministri dalla stampa ministeriale, a tacere dei biasimi assoluti che gli vengono da molta parte di quella di Sinistra; venne più o meno biasimata in generale da tutti, anche per la causa affatto domestica ed illegale a cui si attribuisce quello sfogo. Ora si cerca di temperare questo giudizio col dire, che è indipendente dal disgusto domestico, che attirò al Cairoli quell'insultante epiteto di lacché smascherato slanciato a bruciapelo dopo il telegramma della Teresita. Comunque sia la cosa, la lettera di dimissione da deputato fu trovata generalmente eccessiva. Certamente nell'Italia liberata non si è avverato ancora l'ideale che tutti ci avevamo fatto; ma quale è la colpa di tutto ciò, se non delle ambizioni personali ed interessate messe in lotta fra di loro, e dell'aver mancato, dopo la vittoria, quello stesso spirito di sacrificio, che sovrabbondava durante la lotta? Allora eravamo tutti d'un sentimento e d'un pensiero; poscia ci siamo divisi, quasi che si avesse lottato non per la patria, ma per qualche scopo personale.

Era evidente, che colla cacciata dello straniero e coll'unità nazionale conseguite non si era fatto tutto, e che, come noi stessi andavamo predicando ancora prima dell'andata a Roma, avevamo ancora da combattere le più difficili battaglie, per vincere in noi medesimi molte miserie e molti difetti ereditati, e per rinnovare meditatamente la Nazione e la Patria nostra. La vittoria finanziaria contro lo sbilancio era necessaria, ed avrebbero dovuto aiutarla quei medesimi che ne traevano motivo di lotte partigiane ed occasione a seminare il malcontento nel paese; e si sa chi sono. Ma questa stessa vittoria non bastava. Occorreva ordinare definitivamente una amministrazione formata frettolosamente in mezzo alla nostra lotta, unificando sette Stati diversi. Occorreva unificare economicamente e civilmente la Nazione con un'opera costante, concorde ed indefessa. Occorreva l'azione del Governo dello Stato e quella dei Governi municipali e provinciali; ma anche quella spontanea di tutti i patrioti. I volontari delle patrie battaglie, smettendo la spada, non dovevano credere che la prima cosa fosse di chiedere com'erano compensati, ma piuttosto che occorreva iniziare un nuovo volontariato, con meno entusiasmi e vanitose soddisfazioni, ma con più operosità e sacrificio di sé per il bene comune. C'era tanto da fare ancora, che si domandava l'opera di tutti, e non già che alcuni fossero d'impedimento a coloro che pure cercavano di fare qualcosa.

Conveniva comprendere, che una Nazione, la quale usciva da secoli di decadenza e di servitù, non poteva uscire rinnovata ad un tratto dalla lotta per l'esistenza; la quale poteva bensì svolgere molte energie utilizzabili per la Patria, ma da doversi adoperare concordemente per molto tempo in un lavoro di rinnovamento e di mutua educazione.

Non diciamo, che qualche cosa non si sia anche fatto, e che non sieno ingiusti quelli che dicono, che non si è fatto nulla, o che si fece tutto male; ma non si è fatto tutto quello che si doveva e si poteva. Abbiamo abbondato nei vanti improntati, nelle critiche spesso ingiuste, nelle lotte di partito, degenerate in personali ed interessate, invece che essere nobili gare a chi fa meglio. Invece di fare ed aiutare a fare, ci siamo opposti a che altri faccia ed abbiamo messi impedimenti alle ruote di quel progresso, del quale si pretese di essere gli antesignani e gli esclusivi promotori e campioni. Abbiamo sciupato uomini e mezzi con ben poco profitto, a confronto di quello che, conducendosi con più patriottismo, saggezza e previdenza ed operosità meditata, si avrebbe potuto raggiungere. Ci siamo disgustati tutti gli uni degli altri, ed a forza di eliminare i migliori per fare posto alle mediocrità, alle nullità, abbiamo sciupato le forze di tutti, e ci siamo vergognati del poco che abbiamo fatto, ma non già per smettere, bensì per invocare il rimedio da nuove scosse, che potrebbero, invece di portare a galla le sognate capacità che non ci sono, né s'improvvisano, né nascono come i funghi dopo la pioggia, scompaginare lo Stato ed impedire quel poco di bene, che si può fare ancora, e che dobbiamo affrettarci a fare. Ci sono di quelli che ancora invocano il disordine e cercano produrlo, volendo persuadere sé ed altri, che da questo debba scaturire l'ordine; ed invece di usare la molta libertà di cui godiamo, sia da abusarne per renderla odiosa a quei molti, che non hanno abbastanza forza, od abilità da prendere in mano le cose del paese.

E sì, che in questa medesima Italia non mancano le ripetute lezioni della storia, né in quella Roma che vinse ed ordinò il mondo, né in quelle gloriose Repubbliche, che primeggiarono per civiltà e potenza in mezzo ai grandi Stati dell'Europa. E l'una e le altre caddero in rovina, sia per l'egoismo dei gaudenti, che non si adoperarono ad accomunare a tutti i beni goduti, sia per le discordie, sia per le trascuranze comuni ed il lasciare, che le cose andassero da sé.

Convien dunque, se si intravede un ideale ben diverso da quello che abbiamo ottenuto finora, rimettersi all'opera, ciascuno da sé e tutti uniti. Ci vuole una sapiente cospirazione di tutti i nuovi volontari della patria e del nazionale rinnovamento, una nuova campagna contro i nostri difetti ed errori, un lavoro tacito, continuato, indefesso, premiato anzitutto dalla soddisfazione della propria coscienza, che alla fin fine è la maggiore di tutte.

Non si tema, che non si renda ai migliori ed ai più operosi la giustizia della storia, che sarà almeno collettiva, se non sempre individuale. Noi vediamo già, che ai nostri morti, spesso maltrattati quando erano vivi, si comincia a rendere giustizia, che se ne scrive la vita, si onorano con monumenti e con ogni sorte di ricordi. Altrettanto e meglio si farà per coloro che si metteranno sulla nuova via. Noi vediamo, che le tendenze ad una spontaneità rinnovatrice vi sono nella Nazione; e possiamo scorgerla anche in tutti quei Congressi, e concorsi ed esposizioni ed altre gare che si fanno. Soltanto quello che ci occorre anche in questo si è di uscire dalle generalità poco proficue, e frutto anch'esse della educazione retorica patita, per venire a qualcosa di più concreto.

Se in fatto di riforme, delle quali si parla tanto da tanto tempo in generale, si fosse passati sul terreno concreto, si avrebbe un poco meno chiaccherato a perditempo, ma si avrebbe fatto qualcosa di più. Così è necessario che in tutti questi Congressi, dove si cerca di promuovere delle migliori di qualunque sorte, si specializzino il più che sia possibile gli scopi e le questioni, trattando un soggetto alla volta e cercando di esaurire quello.

Fu un lieto avvenimento quello del varo dell'Italia, che è il più grande naviglio di guerra del mondo. Le feste che abbondarono erano un rallegramento meritato, sebbene si disputi da da qualche tempo, se meglio convenga continuare sulla via su cui si è messi con i quattro grandi navigli, o piuttosto farne anche di minori, e più leggeri nei movimenti.

Dinanzi a questi fatti noi pensiamo a qualche altra cosa; ed è, che non basta fare i navigli, ma conviene fare anche gli uomini, e che questi si fanno navigando e studiando, come fa il principe Tommaso di Genova. Noi vorremmo che i nostri navigli da guerra visitassero spesso tutte le nostre colonie ed i più lontani paraggi del globo, studiando que' luoghi e facendo conoscere ai nostri ed agli altri che la nuova Italia esiste ed è abbastanza forte e veramente progressiva.

Quando poi sentiamo, che la marina mercan-

tile italiana, la quale aveva preso un sì grande slancio, decade, sia perché non può sostenere la concorrenza altrui, sia perché il vapore tende a prendere il posto della vela, vorremmo, che si unissero le forze di tutti gli italiani a formare una Compagnia di navigazione a vapore colossale; la quale abbracciasse tutti i porti italiani, tutte le coste del Mediterraneo e tutti gli altri mari dove potesse spingersi con tornaconto.

Anche questo sarebbe uno dei nostri ideali, come l'altro di adoperare nelle opere delle bonifiche tutti i nostri carcerati, affinché si accrescesse la pubblica ricchezza, e si scavassero nuovi canali d'irrigazione dovunque è possibile, si lavorasse insomma indefessamente a migliorare il suolo della patria ed a cavare partito da tutte le sue ricchezze naturali. In ogni provincia c'è qualcosa da fare in questo senso; e l'occuparsene tutti, compreso il solitario di Caprera e tutti i reduci, o non reduci, i vecchi ed i giovani, produrrebbe anche questo buon effetto di guarirci dal nostro ozioso chiacchierio, che è frutto anch'esso di quella educazione gesuitica, contro la quale declamano i nostri grandi e piccoli uomini. Un poco di quel vizio declamatorio, di quelle frasi fatte che non significano nulla, la abbiamo tutti. Occorre proprio una cura generale una *selection*, che non si ottiene, se non studiando e lavorando silenziosi e trovandosi talora assieme soltanto per vedere quello che resta da farsi di meglio.

Pareva divenuta una questione importante, se Garibaldi venisse o no a Genova, dove difatti a quest'ora deve essere arrivato; giacché si ha ragione di credere, dai fatti precedenti all'ultimo litigio e da certi fittizi entusiasmi degli agitatori e presunti loro accordi, che si voglia tentare qualche atto sovvertitore, tanto per diminuire così quella pochissima autorità all'interno ed influenza all'estero, che il nostro Governo possiede.

Questo si è dato molto pensiero per tali artificiali agitazioni, ed ha dovuto mandare delle truppe a Genova per impedire i disordini, cosa che certamente costa alla Nazione; e sotto la minaccia di tali disordini non può di certo accordare quella amnistia al genere di Garibaldi, che gli venne chiesta dai Deputati Liguri. La grazia la si dà a chi la chiede e riconosce il proprio torto, non a chi, dopo essere incorso in una sanzione penale per infrazione delle leggi, minaccia di commetterne delle altre.

Si è parlato questi giorni di una graduata abolizione del corso forzoso, consolidando i debiti redimibili. Qualche giornale parlò di un'alleanza dell'Italia coll'Inghilterra; ma potrebbe essere non altro che un maggior accordo nella politica dei due paesi. Vuolsi, che Gladstone non respinga come Beaconsfield la giusta parte d'influenza dell'Italia nelle cose di Egitto, mentre d'altra parte la Francia intenderebbe di presentare come un favore all'Italia il richiamo da Tunisi di qualche naviglio da guerra ed il permettere che in Siria essa protegga i propri sudditi da sé!

ITALIA

Roma. Il ministro Milon nominò una commissione composta di Pelloux, Baglioni, Ferrero e degli ufficiali superiori dello Stato Maggiore onde preparare nuovi progetti di legge per le riforme da introdurre nell'esercito.

— Ecco l'indirizzo spedito a Garibaldi dagli elettori del primo collegio di Roma:

« Generale, nessuno meglio di voi potrà immaginare la commozione profonda suscitata in noi dalla vostra lettera. Superbi di essere rappresentanti nel Parlamento dal primo cittadino d'Italia e fidenti nell'opera vostra come deputato, benché lontano, attendevamo una prossima occasione in cui la tanto sospirata legge per l'allargamento del voto fosse posta in discussione e la potentissima vostra voce echeggiasse nel Parlamento per affermare, come sempre nel corso della vostra vita, che fosse riconosciuto nel popolo il più sacrosanto fra i suoi diritti, quello del voto. La vostra lettera distrugge ogni nostra speranza. È egli possibile che, mentre il popolo tutto dell'Italia, per mezzo di noi elettori del primo collegio di Roma, vi domanda aiuto in tale contingenza, in cui, come voi stesso dite, tanto abbisogna l'appoggio di tutti coloro che veramente lo amano, è possibile, ripetiamo, che voi abbiate a mostrarvi sordo alle sue preghiere, voi ottimo fra i buoni? No, non potete farlo, non lo farete. Resterebbe nostro deputato e difensore per noi e per il popolo nostro Garibaldi, in nome dell'Italia, ascoltate la nostra voce. »

— Si legge in un telegramma del Times da Gravosa, 28 agosto:

« L'ammiraglio italiano Fincati poco mancò che non rimanesse oggi annegato per il capo-

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 79) contiene:

961. *Accettazione di eredità.* L'eredità del fu Pietro Malattia di Barcis fu accettata dalla superstita di lui consorte Luigia per se e figli.

962. *Accettazione di eredità.* L'eredità del fu Antonio Stellan di Fanna, fu accettata dalla superstita di lui consorte Caterina per se e figli.

963. *Asa fiscale.* L'Esattore distrettuale di S. Daniele fa noto che nel giorno 26 settembre corrente presso quella R. Pretura si procederà alla vendita di beni immobili siti nella mappa di Fagnana e Villalta, appartenenti a Ditte debitrice verso l'Esattore stesso.

964. *Notifica di Sentenza.* Ad istanza della Ditta Nicolò Gabrici di Cividale fu notificata la sentenza 29 febbraio a. c. dal Tribunale di Udine ai contumaci Giuseppe Del Negro, e Pierina e Raffaele Burattoni. (Continua)

Circolo artistico Udinese. Ricordiamo di nuovo ai soci del Circolo che questa sera avrà luogo l'annunciata adunanza al Teatro Nazionale.

Passeggiata ginnastica. Lunedì 27 settembre ebbe luogo la seconda passeggiata dei ginnastici maestri riuniti in quest'anno a Gemona, e l'egregio sig. professore Feruglio volendo provare col fatto che tali esercizi fortificano i nervi anche agli uomini di tarda età propose niente meno che una passeggiata da Gemona a Moggio. Tutti corrisposero di buona voglia, perchè alle virtù eminentissime del signor Feruglio nessuno sa e può negare cosa alcuna da Lui proposta.

Fu mirabile poi in quest'incontro osservare che anche i maestri elementari, nei tempi che corrono sono moralmente elevati e giunti quasi paralleli alla classe degli individui che nel mondo moderno occupano un posto eminente, poichè gli onorevoli signori Giudice, Stringari, Notajo Moretti Sindaco di Venzone non disdegnarono d'accompagnarsi alla umile ma lieta brigata magistrale.

Un grazie di cuore a questi Signori, i quali mostrarono in quest'incontro che i maestri pure hanno una briciola d'importanza nell'avvenire della nazione, la quale in complesso ne fa tanto poco conto di coloro, che voglia o no, sono destinati a formare i futuri cittadini, che grande o piccola dovranno rendere la terra dei Regoli, dei Cincinati, dei Camilli.

Siccome poi tutte le associazioni, i congressi diplomatici, artistici, letterari e di qualunque altro genere terminano le loro operazioni seduti ad una mensa più o meno abbondante di cibi e bevande, così pure i suddetti maestri anche per non poter imitare il dott. Tanner e per non essere da meno degli altri congressisti in punto ad un'ora pomeridiana fecero alla locanda del signor Domenico Franz un parchissimo desinare.

Anche qui non meno mirabile fu la sobrietà dei signori volontari e della Rappresentanza del Municipio di Moggio, che si degnò in questa ricorrenza rendere gli onori alla umile società dei docenti elementari e con un'abnegazione degna della nobiltà dei loro sentimenti si adattarono a tanta parsimonia pure d'essere compagni alla classe infelicissima dei maestri.

Durante il pranzo scomparve la stanchezza del viaggio e l'allegria giunse al colmo; furono espressi dei brindisi al signor Insegnante Feruglio, ai volontari soci, ed il maestro direttore Riga fece un brindisi alla felicità della casa Sabauda che fu da tutti ben accolto.

Il Direttore della scuola magistrale di Gemona fece pervenire alla brigata riunita una cordiale felicitazione ai maestri, alla nazione che coglierà i frutti dei loro sforzi ed ai nostri superiori che studiano il modo di rendere più forte l'infima classe degli animali umani. Il maestro di Venzone sig. Clapiz declamò pure una poesia di circostanza che fu da tutti applaudita ed altri pronunciarono parole di encomio al buon volere dei maestri.

Finito il desinare fu presa la direzione pel ritorno col mezzo della ferrovia, poichè le forze dei maestri erano esaurite nell'andata. I reciproci evviva alla stazione furono una vera sorpresa a tutti i viaggiatori ed a quelli che si trovarono presenti, la gran parte dei quali viveva nella credenza che i maestri debbano stare nella loro posizione perchè mantenessero costantemente colle tasche esatte di denaro.

Unanimemente poi questi maestri compresi delle rare virtù e distinta capacità del signor Feruglio non che del mal fermo stato di sua salute fanno voti perchè egli venga eletto Presidente della ginnastica per la provincia del Friuli, remunerandolo così delle grandi fatiche che sempre sostenne a pro della patria, e che lo resero in tanto disordine fisico.

Le esperienze sull'azione del gesso, o scagliola. Beniamino Franklin, che da garzone di stamperia si era sollevato ai più alti posti della scienza e del governo del suo paese, convinse gli increduli della utilità di spargere il gesso sull'erba medica, scrivendo con esso sul campo dedicato a tale coltivazione delle parole molto maiuscole: *Qui venne sparso il gesso.*

Quando si vide la grande differenza tra il luogo dove era stato sparso il gesso, egli altri nella vegetazione di quella pianta leguminosa, tutti adottarono quel sistema. Ora l'ultimo dei nostri contadini sa fare uso del solfato di calcio e ricorre per i suoi campi a chi glielo porta dalle nostre Alpi Carniche.

Noi siamo abbastanza fortunati da avere abbondanza di questo minerale nelle nostre montagne, donde la ferrovia ce lo porta ora anche più facilmente di prima.

Ma sull'azione e sull'uso di questo concime minerale non è stato ancora detto tutto.

Abbiamo intanto delle terre del nostro Friuli dove esso esercita una grande azione e pronta; mentre ce ne sono dell'altre, sulle quali i coltivatori dicono che non fa lo stesso effetto.

Sta però ancora da sperimentarsi, se l'effetto in certe condizioni è nullo, o se è soltanto minore, od anche più tardo. E per questo occorrerebbero degli esperimenti comparativi. Occorrerebbe quindi, che alcuni si accordassero a farli questi esperimenti; in diversa condizione del suolo, in diversa misura nella quantità da spargersi, ed anche per altri prodotti, oltrechè per l'erba medica.

Crediamo, che resti molto da sperimentare anche circa al modo d'azione di questa materia fertilizzante; e ci sembra, che tali esperimenti si dovrebbero fare, anche per sapere meglio condursi nel farne uso.

L'azione fecondatrice del solfato di calcio si esercita dedita mediante la fissazione operata di principi atmosferici; p. e. fissando il gas ammoniacale, od il carbonio, o l'azoto e poscia mettendoli a contatto colle radichette dell'erba medica? Oppure agisce sopra le materie componenti il suolo, sicchè dove esistono nel terreno certe materie produce quell'effetto, che non produce dove mancano? E su quali materie tale azione si eserciterebbe, e quale sarebbe dedita, e perchè produce certi effetti, e perchè anche di preferenza sopra certe piante in confronto di certe altre?

O la sua azione si eserciterebbe sopra certi terreni, perchè dà ad essi un elemento che loro manca, mentre in altri diventerebbe superfluo? Oppure in certi terreni essendoci alcuni elementi (p. e. puta caso l'ossido di ferro che abbonda nella nostra pianura mediana) nasce mercè sua una nuova composizione, o decomposizione, che produce, o lascia libera delle sostanze assimilabili dell'erba medica, e ciò non accade dove tali elementi non ci sono? O piuttosto produce i suoi effetti nei terreni più asciutti, e non li produce, o li produce in meno quantità sui terreni umidi, ed in questo caso come si spiega la sua azione dal chimico agrario? In fine come si è sperimentata l'azione del solfato di calcio sopra l'erba medica, la si è sperimentata sopra tutte le altre piante leguminose, od altre che sieno?

Noi facciamo dei quesiti da veri ignoranti; ma crediamo, che nessuno ci dica, che non meritino di essere fatti, finchè l'analisi chimica dei terreni e gli esperimenti agricoli i più svariati non ci abbiano almeno messi sulla via di giudicare praticamente per il coltivatore tutto quello, che possa indurlo a fare con tornaconto il massimo uso di questo concime minerale.

Resterebbe poi da esaminare anche la durata di certi effetti, e se oltre a quello visibile a tutti ce ne siano degli altri valutabili dal punto di vista agrario.

In paesi come i nostri, dove la maggiore produzione dei foraggi è un questione capitale di economia agraria, vale la pena di cercare una soluzione pratica di tali quesiti e di altri che noi faremmo solo quando vedessimo, che taluno di questi fosse raccolto e fatto oggetto di discussione.

Ognuno vede, che se ad essi venisse risposto in modo positivo, se ne potrebbero ricavare altre conseguenze nei riguardi della nostra agricoltura; e per questo appunto li facciamo.

Deferiamo la questione ai direttori delle Stazioni agrarie e dei poderi sperimentali, che dovrebbero occuparsene.

In Palmanova nella p. v. domenica, 10 corr. mese, avrà luogo una pubblica Tombola a scopo di beneficenza.

Teatro Minerva. Avevamo tanto letto della *Gemma Cuniberti*, che quantunque non molto disposti in fatto d'arte ad ammirare di troppo i fanciulli-miracoli, era grande la nostra curiosità di sentirla. Avevano scritto di lei con ammirazione critici di valore ed autori drammatici i più celebrati avevano scritto apposite produzioni per questo giovanissimo talento. Doveva adunque esserci molto del vero in quanto si diceva di lei.

Finalmente anche Udine ebbe il bene di sentirla. Peccato che ciò avvenga proprio nella stagione in cui i soliti frequentatori del teatro sono assenti; ma quelli che ci sono diranno ad essi, che devono proprio lasciare qualche sera la campagna e condurre anche altri a vedere ed udire questa ragazzina, che fino dalla prima sera mostrò un talento da far veramente meravigliare tutti coloro che l'udivano. Non si tratta di uno di quei fanciulli, che rappresentano qualche partecina come se recitassero una lezione fatta loro apprendere chi sa con quale sforzo; ma di una vera attrice, la quale s'immedesima talmente colla sua parte da far vedere, che comprende e fa da sé, ed ha non soltanto l'intelligenza, ma la passione dell'arte.

Dapprincipio si ascoltava con curiosità ed attenzione; ma poscia scoppiarono a più riprese fragorosi gli applausi, ed in parecchi momenti la Gemma ebbe degli applausi il maggiore, la commozione dell'uditorio.

Il Gallina fece appositamente per lei una commediola intitolata: *Così va il mondo, bimba mia!* Egli trattò con verità un soggetto gentile, in cui spicca soprattutto l'affetto d'una figliuola per il suo babbo morto, sicchè malvolentieri si accorge, che la mamma sua, dopo due

anni di vedovanza, pensa a rimaritarsi ed a darle un'altro babbo, che non è il suo andato in paradiso, e che essa vede cogli occhi del cuore, e ricorda sempre suonando sul forte-piano una sua romanza, come se con quella udisse la di lui voce.

Non diciamo di più, giacchè essendo stato scarso la prima sera l'uditorio, crediamo che si vorrà farla sentire ad uno più numeroso. Solo soggiungiamo, che l'arte dall'autore, presente alla rappresentazione e chiamato più volte dal plauso del pubblico, usata nello svolgere un dramma, in cui la bimba è la protagonista, ma lascia luogo al comico del pari che all'appassionato per gli attori, è veramente mirabile. Ci pare quasi d'indovinare, che il Gallina, scrivendo questa commediola, avesse il presentimento di prepararsi la sua prima attrice per le commedie future, che non saranno tutte in dialetto.

Il Gallina ha fatto un dramma, nel quale la bambina fa una parte molto interessante, ma restando bambina.

Non possiamo dire altrettanto dell'altra che si recitò ieri sera col titolo: *Babbo cattivo!* Questa è invece artificiosamente preparata per far brillare la prima attrice, Gemma Cuniberti, sotto diverse spoglie. Là è una bambina; qui una commediante. L'autore poi sembra abbia dimenticato che ci sono degli altri, ai quali assegnò una parte ben meschina. Il pubblico poi, trovando di poco sugo la produzione, ha però applaudito naturalmente alla intelligenza dell'attrice, che essendo bambina fece da amorino, da dama e da cavaliere d'altri tempi. Abbiamo applaudito anche noi, ma auguriamo alla Gemma di aver da rappresentare piuttosto delle commedie come quelle del Gallina.

La Compagnia Cuniberti va alternando alle rappresentazioni della Gemma delle piacevoli commedie in dialetto piemontese.

Insomma, con un teatro più pieno di queste due sere tutti ci guadagneranno.

Non si può a meno di voler sentire per alcune sere questa fanciulletta, la quale promette di non essere di quelle, che più crescono, più diminuiscono. Quando la Gemma sarà grande e si farà applaudire come tale, saranno molti, che desidereranno di poter dire: «Io l'ho veduta ed udita quando era piccina...» con quel che seguirà.

PICCOLI.

Questa sera replica a richiesta generale della Commedia in 2 atti: *Così va il mondo bimba mia!* del cav. Giacinto Gallina. L'autore assiste alla recita.

Precederà la Commedia in un atto: *A piccola velocità!* Chiuderà lo spettacolo la brillante Farsa: *La gran muraglia della Cina.*

NB. Con questa sera lunedì 4 corrente viene aperto un speciale abbonamento per numero 12 recite ai seguenti prezzi:

Abbonamento per numero 12 rappresentazioni L. 5.50; id. pegli Ufficiali del R. Esercito ed Impiegati L. 4.50; id. Poltroncine distinte L. 7; id. Sedie Platea e Loggia L. 3.50.

Luigi Adami non è più!

Quando la vita ti sorrideva, quando cominciavi a raccogliere il frutto dell'infelice studio, la morte, ah troppo presto, ti chiese il comune tributo. **Luigi!** la tua mancanza lascia un immenso vuoto in chi aveva la fortuna d'avvicinarti e d'ammirare in te un animo generoso e vero conoscitore del bello!... La tua memoria durerà ognora viva nel cuore di tutti, e si andrà ben superbi nell'imitarti.

Udine, 2 ottobre 1880.

Un amico.

Luigi Adami

Nell'aprile di sua vita, dopo lunga e penosa malattia, sabato scorso cessava di vivere, lasciando affranti nel dolore, la inconsolabile famiglia e gli amici. **Luigi Adami** era il vero amico leale. Egli possedeva un cuor nobile e sincero, ed era giusto apprezzatore del bello e del buono. Professava con passione l'arte musicale, e da vario tempo ne dava saggi di valente. Povero Luigi! Il destino ti colse allorché ti aspettava qua giù il compenso alle tante fatiche cui ti assoggettasti, nel percorrere la tua carriera.

Tu morendo lasciasti piaga insanabile a tutti; ma con essa la tua cara memoria, che resterà scolpita nelle menti e nei cuori di quanti t'amarono.

Accogli o **Luigi** da lassù le preci del tuo affettuoso amico

A. ELLERO.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollett. settimanale dal 26 settemb. al 2 ottobre

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	6
» morti »	—	»	—
Esposti	1	»	2
Totale N. 17			

Morti a domicilio.

Maria Della Mora-Pedroni fu Luigi d'anni 33 att. alle occ. di casa — Vitaliano Perosa di Giov. Batt. d'anni 5 — Laura Pagani fu Sebastiano d'anni 26 possidente — Bernardo Mitri fu Giacomo d'anni 71 agricoltore — Enrico Zilli di Valentino d'anni 2 e mesi 5 — Giuseppe Del Gobbo di Tomaso di mesi 3 — Erminia Pontalti di giorni 6 — Luigi Adami fu Gio. Batt. d'anni 24 filarmonico.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigia Bresciani fu Gregorio d'anni 33 indurante — Natalina Pasalbrini di mesi 4 — Giovanni Pazzani di mesi 1 — Antonio Ceschi di giorni 7 — Domenico Bidoli di Angelo d'anni 55 agricoltore — Clotilde Zappato di Antonio di mesi 1 — Giacomo Ormelli d'anni 1 — Giovanni Pittaro fu Francesco d'anni 70 calzolaio — Carmela Garzotto d'anni 2 — Giuseppe Rosetti di Giovanni d'anni 36 sarto — Teresa De Riz fu Giovanni d'anni 42 contadina.

Totale n. 19 dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Moro bidello con Anna Moro att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio
esposte ieri nell'Albo Municipale

Celestino Ceria negoziante con Caterina Scala possidente — Italo Liani imprenditore con Pia Muzzati possidente — Felice Vaccaroni agente di commercio con Luigia Ruggieri att. alle occ. di casa — Sante Brunello inserviente ferroviario con Maria Pacchiera alle occ. di casa.

FATTI VARI

Cronaca Grigia. È ricomparso a Milano il giornale di Cletto Arrighi con questo titolo. Esce alla domenica, martedì, giovedì e sabato, e si annuncia giornale senza colore politico, vale a dire senza partigianeria. Costa poco, perchè lo si può aver in tutta Italia, spendendo un solo franco al mese.

28 Settembre 1880.

Dal 2 ottobre uscirà ogni mattina in formato grande al prezzo di lire ventiquattro annue. Darà a' suoi abbonati venti premi diversi, fra i quali il nuovo romanzo di Cletto Arrighi: *Nanà a Milano*. Il valore dei premi a ciascun abbonato è di lire dieci. Il Programma si legge nella *Cronaca Grigia*.

Nuovo ufficio di Redazione, Via S. Raffaele n. 9.
Istituto agrario di Brusegana. Presso l'Istituto agrario Provinciale di Brusegana è rimasto vacante il posto di Contabile per la tenuta della Contabilità di tutto lo Stabilimento, e di quella speciale dell'Azienda agricola collo stipendio di annue L. 800, alloggio e vitto nello Stabilimento.

La Commissione apre a tutto il 15 ottobre corr. il relativo concorso per titoli. La nomina sarà fatta dalla Deputazione Provinciale di Padova ed in via provvisoria per un'anno salvo conferma.

L'eleto assumerà le funzioni col primo novembre p. v. e dovrà uniformarsi alle prescrizioni dei Regolamenti.

I concorrenti dovranno produrre le loro istanze al Segretario della Commissione residente negli uffici della Deputazione Provinciale.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 2. Garibaldi con la sua famiglia sono partiti per Genova. Il Governo in seguito a questo fatto ha già prese tutte le disposizioni relative per evitare disordini. Stanotte partono truppe da Piacenza e da Alessandria per rinforzare la guarnigione di Genova. Oggi è partito da Roma per Genova Menotti Garibaldi.

(Adriatico).

— Maddalena 2. Il generale Garibaldi con tutta la sua famiglia è partito oggi alle ore 6 pomeridiane sul battello a vapore il Forte della Società Queirolo e Bruzzone venuto espressamente da Genova con quindici vecchi commilitoni del Generale.

La voce della partenza di Garibaldi per Genova, data fin da quando erano venuti a Capraia il figlio onorevole Menotti e il Dott. Riboli. Dicesi che alla risoluzione presa dal Generale non sia estraneo lo stato di salute poco soddisfacente della sua famiglia, la quale quest'anno fu colpita dalle febbri intermittenti; Garibaldi però non ne fu colpito e anche in questi ultimi giorni aveva aspetto floridissimo.

Pare sia intenzione di Garibaldi di andare, dopo qualche giorno di sosta in casa di sua figlia, a S. Damiano d'Asti patria di sua moglie.

(Lombardia).

— Roma 3. Oggi alle ore dieci antimeridiane fu tenuto un Consiglio dei ministri, nel quale si discusse intorno all'arrivo di Garibaldi sul continente.

Garibaldi è partito ieri alle sei ore. Giungerà domattina per tempissimo a Genova, dove giunse stamane suo figlio Menotti.

È falsa la voce sparsa da un giornale genovese, che Canzio sia stato trasportato ad Alessandria. Egli trovasi sempre nello stesso carcere, che è tenuto sotto la più stretta sorveglianza.

La *Libertà* di stasera dice essere giunta una lettera all'on. Miceli da parte del generale Garibaldi. Ma nessun telegramma pervenne da Capraia ad alcun ministro.

La *Libertà* soggiunge che Menotti porta a Genova una lettera di Cairoli diretta al generale.

È stata solennemente inaugurata l'Esposizione mondiale di Melbourne. Tutte le nazioni vi sono rappresentate. Enorme è la quantità di forestieri. Grande successo.

Il Comitato della Società geografica di Parigi decide di concorrere al Congresso geografico di Venezia.

(Adriatico).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 2. L'Enciclica del Papa del 30 settembre estende a tutta la Chiesa cattolica la festa dei santi Cirillo e Metodio apostoli slavi. L'Enciclica accenna alla mutate condizioni politiche dei paesi slavi, all'apostolato dei due santi nella Bosnia, Erzegovina, Bulgaria, Serbia e Russia, ricorda la sollecitudine dei papi in favore dei popoli slavi.

Parigi 2. Il nuovo ancoraggio della flotta è tra i capi Blonca e Piava. Riza garantisce la sicurezza dei consoli.

Londra 2. Goshen fu nominato cancelliere dello Scacchiere; secondo il *Daily Telegraph* lascerà Costantinopoli il 20 novembre.

Parigi 2. L'Agenzia *Havas* ha da Costantinopoli: La Turchia spedirà fra poco una nota per proporre la consegna di Dulcigno, mediante l'abbandono della dimostrazione navale, il regolamento ulteriore della vertenza e dello stato quo all'est del Lago di Scutari e per chiedere fra due mesi di regolare la questione greca, fra tre mesi l'armena.

Parigi 1. L'ambasciatore inglese Lyons è atteso oggi a Parigi. Comunque stasera la decisione del gabinetto inglese.

Londra 1. Il Consiglio di ieri approvò la condotta dell'ambasciatore a Costantinopoli. Nuovi accomodamenti furono presi, in caso la Porta ricusasse di accondiscendere ai voti dell'Europa, per presentare al Sultano un ultimo invito non solo riguardo la questione montenegrina, ma la greca e le riforme interne.

Bruxelles 2. Sono scoppiati disordini ad Hayle presso Bruges.

I contadini volevano scacciare il commissario del governo incaricato ad eseguire le leggi sulle scuole. Il Commissario richiese forza armata.

I gendarmi tirarono: vi fu un morto ed un ferito.

Ragusa 1. La corvetta russa è partita per riconoscere le coste dell'Albania.

Gli albanesi continuano ad accorrere a Dulcigno.

Riza invitò i Dulcignotti ad allontanare le famiglie per salvarle dal bombardamento della squadra. Essi ricusarono e dichiararono di voler morire piuttosto che sottomettersi ai montenegrini.

Il Montenegro intimò ai negozianti albanesi di Cettigne di Rieka di chiudere i negozi. Essi protesteranno i danni.

Roma 2. Oggi, anniversario del Plebiscito, la città è imbandierata.

Roma 2. I sovrani di Grecia sono giunti a Milano stamane.

Il re di Sassonia è atteso il 10 ottobre a Venezia.

Il *Diritto* dice che l'on. Baccaricini, secondando le domande di parecchi comuni, dispose che dal 1 gennaio 1881 si attivino cento nuovi uffici telegrafici.

Pietroburgo 2. La Russia notificò ieri la sua adesione alla nuova dilazione chiesta dalla Porta. In questi circoli politici nulla è noto di trattative per una dimostrazione delle flotte ai Dardanelli.

Gravosa 2. La flotta unita ricevette ordine di tenersi pronta a partire il 4 ottobre per Teodo.

Budapest 2. Tisza, rispondendo all'interpellanza Madarasz, relativa alla dimostrazione delle flotte, dice: Le continue nuove proroghe accordate alla Turchia per la esecuzione del trattato internazionale, provano chiaramente che nessuna Potenza è intenzionata a muoverle guerra. La direzione dell'ufficio degli esteri si dà continua premura di mantenere l'accordo europeo, nell'interesse della pace, fin tanto ciò sia possibile, e il governo ungherese l'appoggia con tutte le sue forze. Non può però precisarsi fin d'ora ciò che in tale riguardo sarà per arrivare; a senso però delle istruzioni impartite ai comandanti, lo sbarco delle truppe è assolutamente escluso dalla serie delle possibilità.

Tisza dichiara indi, frammesso a vivi applausi, essere legalmente e costituzionalmente inammissibile la domanda dell'interpellante, voglia il governo garantire che la forza armata dell'Ungheria non entrerà in azione.

Il governo è obbligato ad invigilare perchè la forza armata della Monarchia entri in campo esclusivamente per gli interessi dello Stato, ma se ciò avvenisse, essere impossibile che il contingente di una parte della Monarchia si batta, mentre non si batte il contingente dell'altra. La risposta è presa a notizia.

Parigi 3. Il *Memorial Diplomatique* dice: assicurasi che il Gabinetto inglese decise di evitare ogni eventualità bellica.

L'accordo delle potenze è basato su due punti: esecuzione completa del trattato di Berlino, il mantenimento dell'integrità della Turchia nei limiti del trattato di Berlino.

Assicurasi che il *meeting* contro la dimostrazione navale non avrà luogo non avendo i promotori soddisfatto alle prescrizioni legali.

Parigi 2. È scoppiato un incendio negli appartamenti del prefetto della Senna.

Arrivano soccorsi.

Ragusa 2. Seymour insiste per la partenza immediata della corazzata *Alexandra*.

Oggi giunsero a Teodo le navi *Zemich* e *Sveltana* e *Temeraire*.

Assicurasi che il trasloco a Teodo fu motivato da cause politiche, non dalla sicurezza dell'ancoraggio.

Roma 3. Il *Capitan Fracassa* ha da Costantinopoli 2: ieri sera, sulla proposta dell'ambasciatore d'Austria, gli ambasciatori inviarono al ministero degli esteri un *memorandum* col quale dichiararono di prendere atto della promessa del Sultano di definire le questioni pendenti nel termine loro indicato, cioè al 3 corr.; esprimono la fiducia che siffatta sistemazione comprenderà l'immediata cessione di Dulcigno.

ULTIME NOTIZIE

Belgrate 3. Baccarini è giunto iersera a Arona. L'ha visito oggi i tre tracciati della linea Novara-Pino. Lo accompagnarono il direttore degli studi ingegnere Giambastiani, e gli ingegneri capi di Sezione della linea.

Plymouth 3. Il vapore *Ellen* recantesi alla Spezia con munizioni da guerra e due cannoni da cento tonnellate e portatorpedini, pel Governo italiano entrò ieri nel nostro porto col propulsore danneggiato. L'*Ellen* si raddobberà qui.

Roma 3. Oggi si è ancora a Cefalonia la fregata *Vittorio Emanuele*. A bordo tutti bene.

Berlino 3. La *Gazzetta del Nord* respinse il rimprovero che la Germania faccia difficoltà riguardo la sistemazione della successione al trono di Rumania. Nè l'imperatore, nè il governo di Germania sono disposti ad esercitare ingerenza alcuna in una questione puramente interna della Rumania.

Milano 3. I Sovrani di Grecia si recarono alle 2 e 30 pom. a Monza a visitare le loro maestà il Re e la Regina d'Italia, e ritornarono alle 4 e 31. I Sovrani erano accompagnati da Maurocordato, da Pappargipulo e seguito.

Berlino 3. Nei circoli politici regna grande preoccupazione per la richiesta fatta dall'Inghilterra di una dimostrazione ai Dardanelli.

Si ritiene però generalmente che le potenze non vi aderiranno.

Vienna 3. Ieri sera parecchi giornali, i quali furono tosto colpiti da sequestro, pubblicarono il testo della mozione, che verrà proposta quest'oggi al congresso tedesco in Carlsbad.

Praga 3. Il ministro della pubblica istruzione ha diramato una domanda alle direzioni delle diverse scuole popolari per sapere se le pratiche religiose ci vengono puntualmente eseguite.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 2 ottobre		
Frumento	(all'ettol.)	it. L. 20.15 a L. 20.80
Granoturco vecchio	>	18. — > 16.70
> nuovo	>	18.25 > 13.90
Segala	>	16. — > 16.70
Lupini	>	10.40 > 10.75
Spelta	>	— > —
Miglio	>	24. — > —
Avena	>	9. — > —
Saraceno	>	— > —
Fagioli alpigiani	>	— > —
> di pianura	>	— > —
Orzo pilato	>	— > —
> da pilare	>	— > —
Mistura	>	— > —
Lenti	>	— > —
Sorgorosso	>	8.65 > —
Castagne	>	6.80 > 7.50

Notizie di Borsa.

VENEZIA 2 ottobre

Effetti pubblici ed industriali Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1881, da 93.05 a 93.15; Rendita 5 0/0 1 luglio 1880, da 95.20 a 95.30.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.50 a 135. — Francia, 3, da 110.15 a 110.25; Londra, 3, da 27.78 a 27.84; Svizzera, 3 1/2, da 110.10 a 110.25; Vienna e Trieste, 4, da 235.25 a 235.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.15 a 22.17; Banconote austriache da 235.25 a 235.50; Fiorini austriaci d'argento da 1. 2.35 — a —. —

PARIGI 2 ottobre

Rend. franc. 3 0/0, 85.60; id. 5 0/0, 120.40; — Italiano 5 0/0, 86.25. Az. ferrovie lom.-venete 186. — id. Romane 145. — Ferr. V. E. 280. — Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 340; Cambio su Londra 25.38 —; id. Italia 91.4 Cons. Ingl. 97.81 — Lotti 39. —

LONDRA 1 ottobre

Cons. Inglese 97 13/16; a —; Rend. ital. 85 1/2 a —; Spagn. 21 1/3 a —; Rend. turca 9 3/4 a —.

BERLINO 2 ottobre

Austriache 476. —; Lombarde 139.50 Mobiliare 487. — Rendita ital. 85 10

VIENNA 2 ottobre

Mobiliare 282. —; Lombarde 81. —; Banca anglo-aust. —; Ferr. dello Stato 276. —; Az. Banca 820; Pezzi da 20 L. 9.39 —; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 118.20; Rendita aust. nuova 72.55.

TRIESTE 2 ottobre

Zecchini imperiali	flor.	5.61 —	5.63 —
Da 20 franchi	"	9.38 1/2	9.39 1/2
Sovrane inglesi	"	— —	— —
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	58.05 —	58.15 —
B.Note Ital. (Carta monelata ital.) per 100 Lire	"	42.55 —	42.65 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Lotto pubblico

Estrazione del 2 ottobre 1880.

Venezia	49	53	46	52	22
Bari	10	53	68	69	19
Firenze	66	40	58	64	43
Milano	21	89	23	38	36
Napoli	44	85	74	65	82
Palermo	9	90	30	58	42
Roma	62	4	29	88	9
Torino	55	57	79	52	65

Il dott. A. Bianchetti

Chirurgo Dentista in Venezia.

Calle Pignoli di rimpetto l'Albergo al Vapore N. 753 avverte la sua numerosa clientela che sarà di ritorno in Udine dopo il 20 del prossimo ottobre e si fermerà soli quindici giorni. Ciò a norma di quelle persone, che volessero onorarlo dei loro comandi.

Fallimento Fratelli Bonanni di Udine.

Il giorno 6 corrente alle ore 9 antimeridiane, ed, occorrendo, anche nei successivi alla stessa ora, nel sottoportico della casa al N. 25 di via Grazzano di questa città saranno messi in vendita vari quadri di diversi autori, ed altri oggetti d'arte assieme a qualche altro oggetto.

Udine, 1 ottobre 1880.

I SINDACI.

Luigi Toso Meccanico Dentista

possiede un nuovo meccanismo col premiato sistema americano, col quale rimette denti e dentiere con tale naturalezza da illudere qualunque persona a segno da non scoprirne l'artificio. Cura radicale delle malattie di bocca e denti; tiene un nuovo caustico che gli preserva dalle estrazioni, ottura con oro, argento ed altri metalli finissimi.

Deposito di acque e polveri dentifricie.
Via Paolo Sarpi n. 8, piazzetta S. Pietro Martire, ove trasportò il laboratorio.

AVVISO.

Ai sig. Cacciatori e Spacciatori di polveri piriche.

La sottoscritta depositaria di polveri da caccia e mina dei rinomati polverifici di Torino e Lecco, polveri che negli anni antecedenti vendevano nella R. Dispensa di Udine, le smercia ai prezzi sensibilmente ribassati.

Recapito per la vendita all'ingrosso ed al minuto, Piazza dei grani, n. 3, al negozio R. Privative in Udine.

Maria Boneschi.

DA VENDERE

per cessazione di commercio

la Biblioteca Circolante

di LUIGI BERLETTI,

composta di 1350 volumi: (Storia — Viaggi

— Romanzi — Poesia) riuniti in 942

volumi, legati 1 1/2 tela.

Occasione favorevole per le So-

cietà di ritrovo Gabinetti di let-

tura, Comuni ecc., che intendessero

fondare od ampliare una Biblioteca.

Per trattative dirigersi senza ritardo al

Negozio Luigi Berletti, via Cavour,

Udine.

Dietro richiesta si spedisce l'Elenco

stampato.

BIBLIOTECA SCOLASTICA

Firenze, Felice Paggi, libraio-editore, via del Proconsolo.

C. COLLODI — Il Viaggio per l'Italia

di Giannettino. Parte prima. (L'Italia superiore)

Colodi è anche l'autore di *Minuzolo* altro

suo libro che serve come di compimento al

Giannettino.

Quest'illustre Scrittore nato in Toscana, che

per parecchi anni dette nome a fama a molti

fra i più chiari periodici d'Italia, non esoloso il

Fanfulla, è mirabile per l'arguzia paesana, la

lingua sceltissima e per quei pregi che valgono

a raccomandare un libro scolastico a tutti i

Padri di Famiglia ed in special modo ai Giovineti.

Il concetto poi di questo suo nuovo libro è

eminentemente civile, come quello che tende a

porre il sentimento nazionale in luogo del pro-

vinciale e municipale. — Lo stile poi e la con-

dotta del libro, sono tali, che basta leggere le

prime pagine per non lasciarlo che alla fine.

I. BACCINI. — *Racconti* — Libro di lettura

per le classi Elementari superiori.

Storia della Letteratura Italiana,

dall'origine della lingua fino ai giorni nostri di

Giuseppe Maffei, compendiata dal Padre Igna-

zio Outrona. — Nuova edizione riveduta e au-

mentata da un Toscano.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 792

2 pubbl.

Comune di San Quirino

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 ottobre prossimo venturo è aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare di qui coll'annuo stipendio di L. 400. S. Quirino 29 settembre 1880.

Il Sindaco

Domenico Cojazzi.

GRANDE EMPORIO
DI TAPPEZZERIE IN CARTA

ESTERE

E NAZIONALI DI PROPRIA FABBRICA

TENDINE TRASPARENTI E CORNICI DORATE

DI F. CARRARA E COMP.^{IA}Ponte del Fusari 1810 — Palazzo dell'Albergo Vittoria in
VENEZIA.

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÈ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite del reumatismo, e mali invertebrati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustulose sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocché nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'elogio testimoniano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in Udine alla Farmacia dei Sig. Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

CURA PRIMAVERILE.

SOCIETÀ R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 OTTOBRE 1880

per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres, toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il vapore

UMBERTO I.

Per l'imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8 Genova.

Contro la Tosse

VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA

Deposito generale

Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio in Verona.

Garantite dall'analisi, e preferite dai Medici, adottate da varie direzioni di Spedali nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffreddore Bronchiale*, *Asmatica*, *Canina dei Fanciulli*, *Abbassamento di Voce* e *Male di Gola*. Ogni pacchetto delle VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firme.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nell'interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto.

Giannetto dalla Chiara

Domandare Pastiglie Dalla Chiara f. c. Verona

Rivolgere le domande alla farmacia Dalla Chiara in Verona coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 per 100 franco a domicilio. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Depositi in Udine: Farmacia Angelo Fabris e da Commessati e Minisini Droghiere, Palmanova da Bearzi, Fonzaso da Pivetta e Bonsembiante, Belluno da Locatelli, ed in tutte le buone farmacie di Città e Provincia.

Orario ferroviario

Partenze

da Udine
ore 1.48 ant.
» 5. — ant.
» 9.28 ant.
» 4.57 pom.
» 8.28 pom.

Arrivi

a Venezia
ore 7.01 ant.
» 9.30 ant.
» 1.20 pom.
» 9.20 id.
» 11.35 id.

da Venezia

ore 4.19 ant.
» 5.50 id.
» 10.15 id.
» 4. — pom.
» 9. — id.

a Udine

ore 7.25 ant.
» 10.04 ant.
» 2.35 pom.
» 8.28 id.
» 2.30 ant.

da Udine

ore 6.10 ant.
» 7.34 id.
» 10.35 id.
» 4.30 pom.

a Pontebba

ore 9.11 ant.
» 9.45 id.
» 1.33 pom.
» 7.35 id.

da Pontebba

ore 6.31 ant.
» 1.33 pom.
» 5.01 id.
» 6.28 id.

a Udine

ore 9.15 ant.
» 4.18 pom.
» 7.50 pom.
» 8.20 pom.

da Udine

ore 7.44 ant.
» 3.17 pom.
» 8.47 pom.
» 2.50 ant.

a Trieste

ore 11.49 ant.
» 7.06 pom.
» 12.31 ant.
» 7.35 ant.

da Trieste

ore 8.15 pom.
» 6. — ant.
» 8.20 ant.
» 4.15 pom.

a Udine

ore 1.11 ant.
» 9.05 ant.
» 11.41 ant.
» 7.42 pom.

Si conserva inalterata e gassosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.



ACQUE DELL'ANTICA FONTE

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale:
100 bottiglie acqua L. 23. — } L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50 }
50 bottiglie acqua » 12. — } L. 19.50
Vetri e cassa » 7.50 }
Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

BERTACCINI DOMENICO
LAVORATORE IN METALLI ED ARGENTIERE
con laboratorio in via Poscolle ed in Mercatovecchio

trovasi anche in quest'anno provveduto d'un bellissimo assortimento di ghirlande di fiori colorati al naturale e lavorati in metallo, nonché nastri pure in metallo con iscrizioni fatte, ed anche da farsi a piacimento dei richiedenti. Chiunque pertanto, non potendo di meglio, desiderasse deporre sulla tomba dei suoi cari almeno un elegante e duraturo ricordo, non ha che rivolgersi al medesimo, sicuro di restar soddisfatto tanto del genere che del prezzo.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la nuova cartoleria di G. COSTALUNGA in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Esse si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUSZI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO: in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Collegio-Convitto Arcari

IN CANNETO SULL'OGLIO.

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, Superiormente approvate.

L'Istituto, esistente da vent'anni, è regolato sul sistema dei migliori Collegi nazionali ed esteri. Pensione mitissima (lire 300 per gli alunni delle classi elementari; e lire 360, per quelli delle ginnasiali e tecniche).

Per maggiori informazioni, per le inserzioni e per avere il programma rivolgersi al sottoscritto in Canneto sull'Oglio.

Cav. Prof. FRANCESCO ARCARI.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,

IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE,

E SANGUE I PIU' AMMALATI.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra detta:

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia, e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili da qualunque età con la Revalenta Arabica du Barry ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. E infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure n. 85,410

Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea, e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

Elisa Martinet Alby.

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia-Torino, quinquenne, trovavasi, non è guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione.

Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la Revalenta, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure n. 89,416. — Il sig. F. W. Beneche, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY & C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Udine Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Portovenone Rovioglio e Varascini — Villa Santina P. Morocutti.